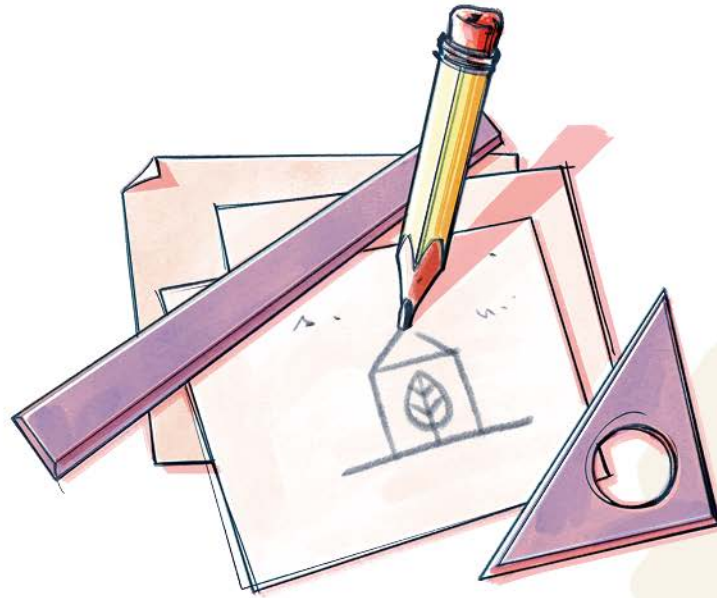


MILANO CARTOLINE DA UN FUTURO POSSIBILE



Ripensare, ridisegnare il territorio

RIGENERAZIONE URBANA



Implementato da:



Con il sostegno di:



There isn't a Planet B! - CSO-LA/2017/388-137
Questo progetto è co-finanziato dall'Unione Europea





IN-FORMAZIONI ON-LINE **LAB RIGENERAZIONE URBANA**

A cura di:
Irene Manera

cartolinedalfuturo@amelinc.org



Implementato da:



Con il sostegno di:



There isn't a Planet B! - CSO-LA/2017/388-137
Questo progetto è co-finanziato dall'Unione Europea



TRAUMA E RIGENERAZIONE



Fig. foto di Emanuela Gussoni



TRAUMA: UN CONFLITTO, UNA GUERRA

Facciamo un salto in Est Europa
e più precisamente in Bosnia: a **Sarajevo**.

Nel contesto della guerra in Bosnia ed Erzegovina, Sarajevo fu tristemente protagonista di un assedio che durò quasi quattro anni, da aprile 1992 a febbraio 1996. L'assedio mise in ginocchio l'intera città: i rifornimenti di viveri e medicine furono bloccati, così come i servizi di riscaldamento, elettricità e fornitura d'acqua. La città era quotidianamente bombardata e gli incendi causati dallo scoppio delle bombe ne danneggiarono gravemente l'architettura ed il patrimonio storico-culturale. Le vittime dell'assedio furono circa 12.000 e i feriti 50.000, la maggior parte di questi, cittadini civili.

In questo contesto fortemente traumatico, Sarajevo trovò la forza di dare vita a una manifestazione culturale la cui prima edizione ebbe luogo proprio durante l'assedio, nel 1995: **parliamo del Sarajevo Film Festival**, ora uno dei più importanti film festival europei.

Ogni anno il SFF attira in città oltre 100.000 appassionati, turisti e curiosi, tra cui registi e attori locali e internazionali. La manifestazione, che unisce il cinema per il grande pubblico alla divulgazione di opere d'autore, è diventata parte integrante della rinnovata identità culturale della Sarajevo di oggi.

Nella pagina di apertura, un'istantanea dal festival.



TRAUMA: UN FENOMENO NATURALE



Fig. https://www.flickr.com/photos/de_ijssel/14526495433/

Un altro esempio di minaccia (in potenza) e trauma (in effetto), per una città, può essere rappresentato da **un fenomeno naturale, come quello, ad esempio delle inondazioni.**

Prendiamo in questo caso l'esempio di **Rotterdam**, una delle più grandi e importanti città olandesi, che ospita nel suo territorio il punto più basso sotto il livello del mare dell'intera nazione.

La città di Rotterdam ha reso la minaccia delle inondazioni un'opportunità per l'incontro e la condivisione, creando il modello di **"Water Square"**.



TRAUMA: UN FENOMENO NATURALE

Water Square è un luogo pubblico, una piazza polifunzionale che non mira a contrastare l'inondazione ma ad accoglierla, canalizzando l'acqua e stipandola in bacini di riserva.

Il concetto alla base del modello Water Square vuole **modificare il rapporto** conflittuale tra la città, e quindi la popolazione che lì abita, e l'elemento acqua;

La Water Square ha infatti anche il fine didattico di sensibilizzare ed educare la cittadinanza a una nuova virtuosa relazione con il fenomeno delle inondazioni, strettamente connesso al territorio olandese, e a **una nuova cultura** di accettazione resa più che necessaria dal **cambiamento climatico**.



TRAUMA: DISMISSIONE URBANA



<https://www.flickr.com/photos/jjuke44/24192142995/>

In tutte le grandi città con un passato industriale, un profondo trauma del tessuto urbano e della sua identità può essere generato dalla **dismissione di grandi aree adibite a fabbriche e cantieri**.

Parliamo in questo caso di **Nantes**, capitale della regione francese della Loire-Atlantique, posizionata a 50 km dalla foce del fiume Loira e, per questo, **in passato sede di cantieri navali**. I cantieri vennero dismessi nel 1987 lasciando enormi vuoti urbani da riqualificare, perlopiù localizzati sull'île de Nantes, l'isola centrale della città.



TRAUMA: DISMISSIONE URBANA

L'amministrazione decise di reagire a questo trauma investendo sull'arte contemporanea e sulla **costruzione di un nuovo storytelling identitario della città**, che prendesse le mosse dalla natura visionaria di un illustre scrittore nato proprio a Nantes: **Jules Verne**.

Dalla fine degli anni 80 a oggi, l'Ile de Nantes è stata trasformata in un vero e proprio laboratorio urbano, un luogo di sperimentazione dove l'arte, in tutte le sue forme (visuali, performative, ecc.) è la protagonista del rinnovo e della ri-funzionalizzazione degli enormi edifici dismessi dopo la crisi dell'industria portuale.

Dal 2012 la città ospita la manifestazione **“Le Voyage à Nantes”**, un'iniziativa che porta l'arte contemporanea in città, in maniera diffusa, durante i mesi estivi.

Inoltre, lungo i 50 km di Loira che separano Nantes dalla foce, quindi Saint Nazaire, è stato installato **Estuaire**, un percorso permanente di arte contemporanea da visitare in barca.

